



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Titolario 5.6

Alla **Provincia di Lecce**

Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica
U.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

E p.c. Al **Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia**
protocollo@pec.bonificacspuglia.it

E p.c. Al **Comune di Ugento**
protocollo.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: *Autorizzazione ex art. 109 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale. "Interventi di manutenzione straordinaria delle foci dei bacini Spunderati Nord e Spunderati Sud". Proponente Consorzio di Bonifica - Centro Sud Puglia.*

Comunicazione avvio procedimento ex art. 109 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. Nota della Provincia di Lecce prot. n. 6783 del 06/02/2026 [SP09-26]

In riferimento alla nota di pari oggetto prot. n. 6783 del 06/02/2026 trasmessa da codesta Provincia e acquisita al protocollo di questa Autorità di Bacino Distrettuale in pari data con n. 4620, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento ex art. 109 del D. Lgs. n. 152/2006, si rappresenta quanto segue.

Premesso che

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali delle Acque (PGA)¹ e del Rischio di Alluvioni (PGRA)² ed ai vigenti Piani

¹ *Piano di Gestione Acque (PGA)*, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente le attività predisposte per l'aggiornamento del PGA III Ciclo (Calendario, programma di misure consultive art. 68, co. 7, lett. a, D.lgs. 152/2006) sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024. Contestualmente, è stato avviato l'iter per il IV ciclo (2027/2033) per il quale, in base al programma tecnico definito che si sviluppa su un biennio, è stato dato avvio al percorso di partecipazione pubblica e presentazione dell'intero programma, attualmente in corso di attuazione. Inoltre – ai fini dell'aggiornamento del PGA - la CIP, nella seduta del 18.12.2025, ha preso atto della Valutazione Globale Provvisoria (art.66, comma 7, d.lgs. 152/2006) e degli adempimenti di cui all'art. 5 della direttiva 2000/60/CE "riesame e aggiornamento Report ex art.5".

² *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente le attività predisposte per il III Ciclo del PGRA (calendario, valutazione preliminare del rischio alluvioni art. 4, D.lgs. 49/2010), sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024. Contestualmente, è stato avviato l'iter per il III ciclo (2022/2027) per il quale, in base al programma tecnico definito che si sviluppa su un biennio, è stato dato avvio al percorso di partecipazione pubblica e presentazione dell'intero programma, attualmente in corso di attuazione. Inoltre - ai fini dell'aggiornamento del PGRA - la CIP, nella seduta del 18.12.2025, ha preso atto della Valutazione Globale Provvisoria (art.66, comma 7, d.lgs. 152/2006) e degli adempimenti di cui all'art. 14, comma 2, direttiva 2007/60/CE "riesame e aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)³ redatti dalle ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) d'intervento (acquisibili dal portale istituzionale: www.distrettoappenninomeridionale.it);

- nel rispetto di quanto sancito dal D.lgs. 152/2006, l'Autorità di Bacino Distrettuale, nell'ambito della pianificazione costiera e della valutazione degli interventi orientati alla gestione sostenibile del territorio e delle sue risorse, in linea generale, in una visione di ampia scala e di lungo termine, stabilisce che si debbano tenere in sufficiente considerazione le dinamiche e i processi costieri alla scala di unità o sub unità fisiografica di riferimento. Allo stato, gli strumenti attraverso i quali si esplica la pianificazione distrettuale in ambito costiero sul territorio della Puglia, oltre che i piani sopra richiamati, comprendono le *"Linee guida per la individuazione degli interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi"*, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 410/2011 e integrate con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1185/2011 e n. 658/2014, attraverso cui devono essere valutati gli interventi costieri, con esplicito riferimento agli *"Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste"* (approvati da Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia nella seduta del 29/11/2010) e in particolare con i contenuti dell'Allegato 3.1 *"Individuazione di strutture di mitigazione del rischio per ciascuna unità fisiografica"* e dell'Allegato 3.2 *"Strutture convenzionali e non per la difesa delle coste"*, a partire dalla realizzazione di idonei approfondimenti sulla dinamica costiera, con l'impiego di modelli fisici e/o numerici attraverso cui analizzare l'effettiva influenza delle opere previste;

rilevato che

- l'intervento nel suo complesso *si configura come opera di manutenzione straordinaria a carattere idraulico e ambientale, finalizzata da un lato al ripristino del corretto deflusso delle acque nei tratti terminali dei canali e, dall'altro, alla valorizzazione e salvaguardia degli ecosistemi costieri, mediante la gestione controllata e sostenibile dei materiali rimossi;*
- le opere previste consistono schematicamente in:
 - preparazione delle aree di cantiere;
 - rimozione della sabbia dai canali e vagliatura dei materiali;
 - spandimento della sabbia sul litorale;
 - interrimento della Posidonia rinvenuta dalle operazioni di vaglio;
 - smobilizzo delle aree di cantiere;
- l'intervento proposto *di spandimento del sedimento sabbioso sui vicini arenili sabbiosi di Torre Mozza e Lido Marini non si configura nell'ambito delle opere di "difesa costiera", non risultando in alcun modo finalizzato alla protezione attiva del litorale da fenomeni erosivi né tantomeno è realizzato al fine di ripristinare e mantenere in maniera parziale e/o totale il profilo della spiaggia;*
- *le attività di spandimento del sedimento sabbioso prelevato dai canali, saranno di entità tale da non produrre alcuna interferenza dal punto di vista geologico e geomorfologico lungo i tratti costieri in questione e che la "larghezza" della fascia litoranea in cui verrà distribuito il materiale non subirà alcuna variazione significativa e le dinamiche costiere in essere rimarranno invariate. La quantità di sabbia prevista per lo spandimento è pari a 1,58 mc su metro lineare;*

considerato che

³ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- le aree interessate dalla rimozione della sabbia e le aree di cantiere sono classificate nel vigente PAI a diverso grado di pericolosità idraulica;
- per le suddette aree il PGRA conferma le previsioni del PAI;
- le aree in cui è previsto lo spandimento della sabbia rimossa dai canali risultano esterne alle perimetrazioni di pericolosità idraulica e/o geomorfologica del vigente PAI;
- l'area di interesse, ricade nella Sub Unità Fisiografica S.U.F. 5.2: CAPO SANTA MARIA DI LEUCA (CASTRIGNANO DEL CAPO) – PUNTA DEL PIZZO (GALLIPOLI), nei Tratti tra Torre Pali (Salve) a Torre Mozza (Ugento) e tra Torre Mozza (Ugento) e Torre San Giovanni (Ugento); nell'Allegato 3.1 di cui alle premesse si legge che per tali tratti occorre *prevedere interventi di salvaguardia di tutta la fascia dunale che risulta seriamente compromessa, non solo per effetto dell'erosione eolica ma soprattutto per l'asportazione di sabbia e per la presenza di numerosi camminamenti per l'accesso dei bagnanti alla spiaggia.*

Alla luce di quanto complessivamente esposto e per quanto di competenza, in base alle informazioni rese disponibili, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale esprime il proprio nulla osta alla realizzazione degli interventi previsti, a condizione che siano garantite condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza dei cantieri in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità e di rischio.

È raccomandabile, comunque, la delocalizzazione delle aree di cantiere all'esterno delle perimetrazioni vigenti e che venga adottata ogni utile cautela nel corso delle operazioni di spostamento e deposizione del materiale scavato con i mezzi meccanici lungo la fascia dunale che risulta essere già compromessa.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratica:
Ing. *Stefano Pagano*
Ing. *Alessandro Micchetti*